

Ricerca elaborata dallo Csi di Torino

Quali servizi telematici interessano alle aziende

Allo Csi, il Consorzio per il Sistema Informativo Piemontese, sono sicuri: «I dati statistici confortano le attese della Sip. Un significativo campione di imprese ha manifestato un interesse medio alto per la potenziale creazione di una rete telematica che distribuisca in Piemonte servizi telematici, quali quelli bancari, di elaborazione dati, videomatici, di moneta e posta elettronica e di accesso a banche dati».

Il 74,57% di 700 imprenditori ha risposto favorevolmente ad un questionario che ha presentato l'ipotesi di una rete telematica piemontese a un campione di circa 7 mila aziende, selezionate sull'intera area regionale. Lo Csi, con la collaborazione della Regione, della Sip, dell'Istituto Bancario San Paolo, della Crt, della Federpiemonte e dell'Api, del «Progetto Itaca», della Banca Popolare di Intra, del Politecnico di Torino e della Finpiemonte, ha scelto dalle Pagine Gialle le 3500 aziende con 4 o più linee telefoniche e altre 3500 con almeno due o tre apparecchi. «Sono ditte — spiega Sergio Cipri, vicedirettore dello Csi

— che rappresentano già un'utenza particolarmente interessante per la Sip. Sono infatti tutte le aziende grandi e medie del Piemonte, più un sufficiente campione di quelle minori. Al nostro questionario ha risposto un gruppo pari al 10% degli interpellati. Questa percentuale, confermano gli esperti di indagini a campione, indica, trattandosi di un invio non selettivo un notevole interesse del mercato ed è più che adeguato per fornire un parametro di riferimento esauriente». Il questionario è stato concepito in modo semplice. È composto da un depliant, che spiega i servizi da erogare in rete telematica, e da una scheda di domande. Queste misurano il livello di grandimento di ciascun servizio proposto, richiedono dati anagrafici dell'impresa e sollecitano informazioni che permettano di conoscere le risorse hardware e software già impiegate.

Le risposte pervenute rivelano un 42,33% di utenti con un elevato interesse per servizi di rete telematica. Ad essi si aggiunge il 32,25% di chi ha interesse medio. Solo

il 5,27% ha detto di non essere attratto dall'iniziativa. La Posta elettronica, per scambiarsi messaggi via Personal Computer, piace al 69,30%. L'accesso alle banche dati disponibili nel mondo è gradito a 77,83% del campione. La moneta elettronica, che somma le capacità della carta di credito a quelle di bancomat, aggiungendo possibilità di gestione computerizzata di transazioni commerciali, incuriosisce il 44,19%, ha scarso interesse per il 26,20% e lascia indifferente il 22,64%. Il dato forse risente delle non sempre brillanti esperienze avute con le prestazioni di alcuni sportelli automatizzati, ma non deve far supporre che i servizi bancari telematici non piacciono. Li richiedono l'80,85% delle ditte intervistate. Più perplessità destano i servizi videomatici. Per alcuni sono ancora un mondo da scoprire. Oppure altri per ora pensano che videoconferenze e videolezioni non siano ancora indispensabili. Il risultato è che appena il 9,77% del campione è interessato in modo elevato a questo servizio, mentre il 33,64% lo considera con scarso entusiasmo e il 25,74% non lo reputa degno di attenzione.

La maggior parte delle risposte, pari al 52,25%, dimostra che i potenziali utenti non hanno paura di eventuali pirati telematici. Ritengono affidabili gli impianti e le barriere protettive di accesso di un simile sistema. L'88,22% delle imprese desidera avere informazioni dalla rete, mentre il 3,88% si propone come fornitore di dati da erogare.

Il campione ha rivelato di essere composto dal 24,50% di imprese da 10 a 50 dipendenti, dal 13,02% di medie imprese da 50 a 100 unità, mentre le industrie di più elevata dimensione, che occupano da 100 a 500 lavoratori e da 500 persone in su sono rispettivamente il 21,55% e il 17,98%. L'86% di loro ha un centro di elaborazioni dati e il 69% usa personal computer. Più ridotta è la fascia di chi impiega minicomputer (33%) e grandi calcolatori (48%). I servizi che vengono affidati nell'ordine: l'amministrazione (92%), le operazioni di magazzino (67%), altre varie (59%), la produzione (43%). La ricerca ha altresì verificato che la domanda futura di servizi telematici è destinata a salire nei prossimi due anni, come dimostrano i dati di richiesta di nuove linee di videotel e di collegamenti per terminali.

